

# il Domenicale di San Giusto

IL MESSAGGIO  
DELL'ARCIVESCOVO  
PER L'AVVENTO

2

LA PAROLA:  
MEDITAZIONE DI  
PADRE ERMES RONCHI

7

GIORNATA NAZIONALE  
DI PREGHIERA  
PER LE VITTIME DI ABUSI

9

CARCERE: INTERVISTA  
AL DIRETTORE  
GRAZIANO PUJIA

13



## Visitare i carcerati

Marco Eugenio Brusutti

**I** detenuti in carcere espiano una pena fisica, la mancanza di libertà dovrebbe contribuire ad una riflessione morale e mentale; un cammino che dovrebbe portare alla verità, alla cura della coscienza individuale. Mauro Palma, Presidente del Collegio del Garante nazionale dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale, ha dichiarato: “aumenta il numero dei reclusi in Italia, anche per pene brevi, per loro sarebbero auspicabili altre soluzioni nei luoghi di accoglienza previsti”.

Parla di giustizia riparativa, come ricomposizione sociale e non solo come alternativa alla pena, sicuramente di grave c'è l'aumento delle persone che vanno in carcere; secondo i dati del Ministero della Giustizia, al 31 ottobre erano presenti, nei 189 istituti di pena, 54307 detenuti, di cui 1211 per pene brevi. Sicuramente le persone in carcere devono avere un “altrove”, ovvero trascorrere del tempo in attività scolastiche, lavorative, volontarie, ovviamente sempre in sicurezza. Esistono, poi, prigionie fisiche e mentali; “Exit”, il docufilm di Stefano Sgarrella, ci parla della possibilità che musica e bellezza possano essere la chiave per accompagnare l'esistenza di chi vive male, non solo dei detenuti che vivono all'interno della prigione, ma di chi, anche, vive libero fisicamente ma è gravato da problematiche interiori.

I detenuti di Secondigliano hanno donato, nel mese di novembre, una casula a papa Francesco, infatti hanno aperto un laboratorio di abiti liturgici proprio per “riqualificarsi” e il Papa li ha incoraggiati a non scoraggiarsi, e ha detto anche “di essere felice quando entra in carcere perché lì ha la possibilità di lasciare le ferite di tante persone e di incontrare negli ospiti il volto di Cristo”.

Sicuramente da un lato c'è l'idea dettata dal

sentimento secondo il quale chi si è macchiato di crimini orrendi non dovrebbe essere riammesso nella società, anche per il rischio che possa commetterne altri; dall'altra c'è la Costituzione, il buonsenso cristiano per cui ogni pena deve avere una finalità rieducativa. In questa edizione troveremo degli interessanti approfondimenti come l'esperienza di suor Virginiana, volontaria in carcere; la testimonianza del Direttore della Casa Circondariale di Trieste “Ernesto Mari”, il dottor Graziano Pujia.

Vi sottolineo l'articolo del professor don Antonio Favale in preparazione al Natale; una nuova rubrica curata da monsignor Giuseppe Camillotto, che attraverso i mosaici di San Marco ha realizzato delle importanti meditazioni di Avvento e l'eccezionale contributo di padre Ermes Ronchi che “spezzerà” per noi la Parola nelle quattro domeniche di Avvento e nel giorno del Santo Natale.

È un'opera di grande misericordia e soprattutto un'opera di carità fare visita ai carcerati, la comunità non deve essere giudice: anche se un fratello ci ha scosso per comportamenti gravissimi, l'identità più autentica della comunità è accogliere senza giudicare, cercare di correggere, aiutare, essendo investita non solo sul piano etico ma anche come identità. Non va bene che la comunità resti passiva astenendosi dall'intervenire, rinunciando al “potere” conferitole da Dio di sottoporre al giudizio della giustizia le umane colpe ma di pregare, di sostenere anche e soprattutto per le vittime e i loro familiari, lasciando a Dio il giudizio finale.

Insomma anche noi ci mettiamo in cammino “verso Betlemme” con coloro che sono dietro le sbarre, quasi in un abbraccio di famiglia portandoli con noi. Sono volti e persone che non si possono dimenticare. Buon cammino.

### LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.